

# Siamo un esercito di sognatori

## **TEMPO CLANDESTINO**

### **I cinque anni in cui ci siamo resi invisibili per farci vedere**

Abbiamo visto uomini e donne nati su altri suoli unirsi alla lotta per la pace. Abbiamo visto alcuni, dai loro stessi paesi, stendere il lungo ponte del "non siete soli", li abbiamo visti mobilitarsi e ripetere il "Ya Basta!", prima li abbiamo visti immaginare e realizzare richieste di giustizia, marciare come chi canta, scrivere come chi grida, parlare come chi marcia. Abbiamo visto questi lampi rimbalzare nei cicli ed arrivare nelle nostre terre con i nomi con cui José si nomina, con i volti dei tutti che in tutti i mondi vogliono un luogo per tutti.

## **SIAMO UN ESERCITO DI SOGNATORI, PER QUESTO SIAMO INVINCIBILI...**

### **Associazione Ya Basta!**

Per la dignità dei popoli e contro il neoliberismo.

#### **\_quando**

Il movimento zapatista è un movimento popolare di resistenza, che cerca di difendere il diritto di sopravvivenza ed autodeterminazione delle popolazioni indigene del Chiapas.

Nell'estate del 1996, molte migliaia di persone si radunarono da tutto il mondo nel sud est messicano in rivolta, per sostenere con la loro presenza il movimento zapatista e per prendere parte a quella riflessione complessiva sulle lotte di liberazione che fu il I Incontro intercontinentale per l'umanità e contro il neoliberismo.

Un gruppo della delegazione italiana (molti dei quali erano attivisti dei centri sociali) decise di dare vita ad una associazione che fosse uno strumento utile a sostenere la lotta degli zapatisti in Chiapas e ad affiancare la loro lotta contro il neoliberismo in Europa; una associazione che facilitasse i progetti del movimento zapatista italiano permettendo l'accesso a risorse e possibilità che una struttura informale non avrebbe avuto, uno strumento che si aggiungesse alle attività che da sempre i movimenti autonomi rendono concreto, mantenendone i caratteri e i contenuti.

#### **\_perchè**

Vogliamo combattere l'ideologia economica neoliberista e le politiche che in accordo con questa tutelano gli interessi privati e provocano conflitto e lotta per la sopravvivenza. Prassi attuate da istituzioni economiche o politiche, senza il consenso delle donne e degli uomini che ne sperimenteranno le conseguenze sulla propria pelle.

Vogliamo promuovere e sostenere le iniziative che cercano di aumentare la consapevolezza della necessità di riprendere la parola ed agire per impedire questo procedere dello "sviluppo", e per denunciarne le conseguenze che i suoi responsabili vogliono dimenticare o ignorare.

Nel corso degli anni abbiamo mantenuto e manteniamo un rapporto diretto con il Chiapas, organizzando e collaborando ai progetti di autotutela sociali, promossi in accordo con l'EZLN dal movimento zapatista, da noi e da altre organizzazioni di tutto il mondo.

Vogliamo anche difendere un circuito di comunicazione delle esperienze e di solidarietà dal basso al basso. Per questa ragione diffondiamo le informazioni sul Chiapas, cercando di allargare la conoscenza della situazione del sud-est messicano

Il circuito funziona nei due sensi e, appresa la lezione, vogliamo sviluppare l'analisi delle conseguenze della programmazione economica internazionale, per opporci alla messa in discussione del nostro diritto alla sopravvivenza, alla libertà ed alla dignità.

L'invito rivolto dagli zapatisti agli europei a "fare la rivoluzione" nelle centrali europee del sistema internazionale dei mercati e dei capitali ci spinge a riflettere sulle grandi trasformazioni del sistema della produzione dei paesi ad alta concentrazione di capitale; invita all'attenzione sulle nuove categorie produttive, sulle nuove forme di sfruttamento e deperimento di garanzie e diritti di una "vita degna" che queste categorie portano con sé. Questo ci ha portato a partecipare al movimento delle "Tute Bianche".

Essere zapatisti in Europa significa anche lottare al fianco delle molte vittime del mostro neoliberista, che ha uno dei suoi cuori proprio nei nostri territori: vittime come i migranti senza documenti, le vittime civili del conflitto nei Balcani, i kurdi, i contadini oppressi dalle multinazionali, i movimenti di liberazione del mondo.

### come

Del movimento zapatista riconosciamo la capacità di lettura delle trasformazioni in atto nella struttura del dominio e degli interessi forti e garantiti, e della necessaria trasformazione nei processi di liberazione che i soggetti esclusi da questa struttura perseguono.

Trasformazione necessariamente permanente e continua, che necessita una altrettanto continua riflessione e ridefinizione della via necessaria per adeguare il mezzo della lotta al fine della liberazione: si cammina domandando, non si applica il manuale della liberazione certificata e sicura, abbandonando le certezze invariabili, i tabù che popolavano le politiche dei movimenti. Il "fare società" per noi coincide con le pratiche delle identità sicure ma relazioni aperte:

l'allargamento dell'interlocuzione nella comunità della pratica reale e diretta della lotta politica. Si continua la pratica di proposizione ed azione diretta di nuove legalità che nascono dalla difesa dell'autodeterminazione come prassi politica fondante dello scenario di riferimento per le collettività che la praticano. Ne nascono così relazioni con soggetti variegati e diversi che accettano i presupposti e le finalità di questo percorso.

La dimensione fondamentale nello scenario della politica, individuata dagli zapatisti nella comunicazione e nelle strategie di accesso alla comunicazione, impongono una attenzione particolare alle modalità di offensiva che possano essere funzionali a questo obiettivo.

La nostra associazione ha carattere nazionale con una decina di sedi in diverse città italiane. Mantiene un rapporto continuo con una rete di centri sociali italiani: quelle decine e decine di collettivi politici che a partire dagli anni settanta fino agli attuali anni novanta fanno parte del movimento della sinistra radicale e antagonista italiana; collettivi legati alla lotta per i diritti degli esclusi dalla redistribuzione delle risorse. Lottando per il diritto alla casa, a migliori condizioni di lavoro, a migliori condizioni di reddito; contro l'eroina e le droghe pesanti, contro le potenze militari e le loro guerre; per la libertà di circolazione delle persone e per i diritti dei migranti. Per una maggiore libertà, per una maggiore uguaglianza, per una giustizia reale. La sede della nostra associazione ha sede nel t'entro Sociale Leoncavallo.

Questa rete si sta articolando per procedere in maniera coordinata quanto decentralizzata su alcune battaglie comuni